

COMUNE DI CAMPOSAMPIERO
Provincia di Padova

P.I.

VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

RELAZIONE

PROGETTAZIONE P.I.

Comune di Camposampiero
Responsabile Settore Urbanistica
arch. Petronilla Olivato

arch. Piergiorgio Tombolan
dott. Adriano Bisello
arch. Antonella Carlotto
dott. Raffaele Di Paolo
dott. Ivan Moresco

VARIANTE
ALLE N.T.O. DEL P.I.

Comune di Camposampiero
Responsabile Settore Urbanistica
arch. Petronilla Olivato

Giuseppe Cappochin Atelier
arch. Giuseppe Cappochin

MAGGIO 2012

VARIANTE
PARZIALE

Comune di Camposampiero
Responsabile Settore Urbanistica
arch. Petronilla Olivato

Giuseppe Cappochin Atelier
arch. Giuseppe Cappochin

DICEMBRE 2012

INDICE

1. - Premessa	3
2. - Il percorso di redazione della variante al P.I.	5
3. - Elaborati della variante parziale al P.I.	6
4. - Contenuti della presente variante al P.I.	6
5. - Dimensionamento della variante	9
5.1 Volumetria residenziale di progetto	9
5.2 Aree a standard	10
5.3 Superficie agricola utilizzata trasformabile	10
6. - Edifici rurali non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola	12
7. - Compatibilità idraulica.....	12

PROVINCIA DI PADOVA

COMUNE DI CAMPOSAMPIERO

VARIANTE PARZIALE AL

PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)

RELAZIONE

1. - Premessa

Il Comune di Camposampiero è dotato di Piano Regolatore Comunale, articolato in disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), redatto ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04 e s.m.i., approvato dalla Conferenza dei Servizi in data 22 gennaio 2007 e ratificato con deliberazione di Giunta Regionale n° 1164 del 24 aprile 2007 (BUR n° 45 del 15 maggio 2007) ed in disposizioni operative contenute nel primo Piano degli Interventi (P.I.) adottato con delibera di C.C. n° 1 del 9 gennaio 2009; con propria delibera n° 24 in data 16 aprile 2009 il Consiglio Comunale ha provveduto alla valutazione delle osservazioni pervenute relative al P.I. adottato, con contestuale approvazione dello stesso e adozione della prima variante relativa alle modifiche sostanziali introdotte a seguito dell'accoglimento delle osservazioni.

Con delibera di C.C. n° 55 del 28 ottobre 2009, il Consiglio Comunale ha provveduto alla valutazione delle ulteriori osservazioni pervenute relative alla prima variante, con contestuale approvazione della medesima e adozione della seconda variante; con delibera di C.C. n° 13 del 29 aprile 2010, il Consiglio Comunale ha approvato la seconda variante al P.I. e avviato le consultazioni con la cittadinanza per il monitoraggio dell'attuazione del P.R.C..

Il P.I. del Comune di Camposampiero e le successive varianti, hanno avviato "il processo di aggiornamento degli strumenti urbanistici" ed hanno provveduto ad operare una innovazione nella struttura normativa preesistente, al fine di articolarla in modo coordinato con la disciplina del P.A.T..

Rispetto a questa situazione di transizione verso il nuovo P.R.C., il primo P.I. e le successive varianti nn° 1 e 2 si sono occupati prioritariamente di:

1. effettuare una conversione delle previsioni vigenti del P.R.G. in discipline operative del P.I.;
2. disciplinare il centro storico di Camposampiero e gli edifici di valore storico culturale esterni al centro storico;
3. recepire o integrare nelle previsioni urbanistiche gli accordi pubblico-privati (art. 6 L.R. 11/04) sottoscritti dai soggetti promotori e relativamente ai quali la Giunta Comunale, con deliberazioni nn° 87 e 88/2008, ha espresso parere favorevole;

4. integrare le previsioni di sviluppo urbanistico proposte e ritenute compatibili dall'Amministrazione Comunale, relative a determinati ambiti territoriali e riferibili a nuove previsioni residenziali/produttive;
5. individuare interventi puntuali di nuova edificazione/ampliamento ad uso residenziale proposti attraverso specifiche richieste degli aventi titolo e considerati dall'Amministrazione Comunale necessari a soddisfare esigenze particolari e non più rinviabili di cittadini di Camposampiero.

Contestualmente all'approvazione della seconda variante al P.I., il Consiglio Comunale ha deliberato di dare avvio alle consultazioni con la cittadinanza finalizzate al monitoraggio dell'applicazione del nuovo P.R.C., nei due livelli di pianificazione, strategica e operativa, per il successivo avvio dei procedimenti di variante al P.I. ed eventualmente al P.A.T., in relazione alle necessità manifestate dai cittadini.

Oltre duecento sono state le proposte / richieste formulate a seguito dell'avvio della consultazione.

Il maggior numero di richieste ha avuto per oggetto:

- previsione di lotti edificabili in Z.T.O. C1.1;
- cambio uso di annessi rustici non più funzionali alle esigenze delle aziende agricole;
- ampliamento di attività produttive/commerciali in zona impropria;
- modifiche alle N.T.O.;
- previsione di nuove zone di espansione residenziali e produttive;
- ridefinizione di accordi pubblico-privati.

Per dare risposte alle esigenze dei cittadini manifestate nelle oltre duecento richieste/proposte dagli stessi trasmesse e ritenute coerenti con i principi informatori del P.R.C., in data 20 ottobre 2011 il Sindaco ha dato avvio alla nuova variante del P.I. illustrando al Consiglio Comunale il relativo "Documento Programmatico Preliminare".

Tale variante, in coerenza ed attuazione del P.A.T., è finalizzata ad individuare e disciplinare gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità relativamente ai seguenti temi previa verifica della loro coerenza urbanistica e del rispetto del dimensionamento previsto dal P.A.T. relativamente ai singoli A.T.O.:

- individuazione e disciplina delle attività produttive/commerciali da confermare in zona impropria e degli eventuali ampliamenti delle medesime;
- definizione delle destinazioni d'uso delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola, fermo restando quanto previsto dal P.A.T. per gli edifici di valore storico-ambientale;
- ridefinizione dei criteri di individuazione delle Z.T.O. C1.1;
- aggiornamento del sistema insediativo perequato sulla scorta delle proposte di accordo pubblico-privato;
- modifica e aggiornamento delle Norme Tecniche Operative (N.T.O.).

Tali obiettivi sono stati perseguiti con il coinvolgimento e la consultazione della popolazione, delle rappresentanze economico-sociali e ambientali delle Associazioni portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, affinché le scelte dell'Amministrazione Comunale siano conosciute, condivise e costruite con il concorso dei cittadini, organizzando a tale scopo un incontro in data 4 novembre 2011.

Inoltre, in data 20 ottobre e 9 novembre 2011 sono state attivate procedure ad evidenza pubblica per raccogliere eventuali, ulteriori manifestazioni di interesse da parte della popolazione relativamente agli obiettivi della nuova variante al P.I..

L'Amministrazione Comunale, analizzate tutte le richieste pervenute, considerato che una quantità significativa delle medesime poteva essere soddisfatta mediante puntuali modifiche alle N.T.O. del P.I., comunque coerenti con gli obiettivi strategici del P.A.T., senza alterare il dimensionamento e soprattutto senza comportare modifiche alla compatibilità idraulica, ha deciso di disaggregare la variante al P.I. in due distinti momenti operativi, anticipando in data 29 giugno 2012 l'adozione della variante alle N.T.O., allo scopo di fornire in tempi rapidi risposte concrete ad un elevato numero di richieste dei cittadini.

A completamento degli obiettivi del "Documento Programmatico Preliminare" sopra citato, la presente variante parziale al P.I., prevede l'accoglimento delle richieste, coerenti con gli obiettivi della variante medesima, nei limiti del dimensionamento del P.I. riferiti ai singoli A.T.O..

2. - Il percorso di redazione della variante al P.I.

Il percorso che ha portato alla redazione della variante al P.I. è articolato nelle seguenti fasi:

1^A FASE – Elaborazione del "Documento del Sindaco" e illustrazione dello stesso al Consiglio Comunale

L'elaborazione della presente variante al P.I. ha avuto inizio con la predisposizione del "Documento Programmatico Preliminare" i cui obiettivi sono riportati al precedente punto 1, illustrato al Consiglio Comunale nell'apposita seduta in data 20 ottobre 2011.

2^A FASE – Redazione e divulgazione degli avvisi pubblici per la formulazione di manifestazione di interesse

Con delibera di Consiglio Comunale n° 40 del 20/10/2011 sono stati approvati gli avvisi pubblici e relative linee guida per:

- la formulazione di proposte di accordo pubblico-privato finalizzate alla selezione di ambiti territoriali nei quali attuare interventi di nuova urbanizzazione e/o riqualificazione;
- la formulazione di proposte di ampliamento di attività produttive-commerciali in zona impropria;
- la formulazione di proposte di modifica di destinazione d'uso di fabbricati rurali non più funzionali alla conduzione dell'azienda agricola.

Tali avvisi e linee guida sono stati divulgati per un periodo di 30 giorni (termine non perentorio), mediante procedura ad evidenza pubblica, allo scopo di garantire la massima trasparenza ed equità nei confronti dei cittadini.

3^A FASE – Confronto con Enti – Associazioni economiche e sociali e con la popolazione

Contestualmente all'attività di divulgazione degli avvisi pubblici, l'Amministrazione Comunale ha avviato il confronto con gli Enti ed Associazioni economiche, sociali e culturali interessate, ma anche con la cittadinanza ed i professionisti dell'area tecnica operanti nel territorio.

4^A FASE – Elaborazione della variante al P.I.

L'elaborazione della variante è stata effettuata tenendo conto delle manifestazioni di interesse sui temi sollecitati dall'Amministrazione Comunali e delle precedenti necessità manifestate dai cittadini a seguito della consultazione/monitoraggio promossa dall'Amministrazione Comunale.

5^A FASE – Adozione e approvazione della variante al P.I.

La variante è adottata dal Consiglio Comunale e, entro 8 giorni dall'adozione, è depositata a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso la sede del Comune, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi 30.

Nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale decide sulle stesse e approva il Piano.

Copia integrale della variante approvata è trasmessa alla Provincia ed è depositata presso la sede del Comune per la libera consultazione.

La variante al P.I. diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'Albo pretorio del Comune.

3. - Elaborati della variante parziale al P.I.

La presente variante al P.I. è formata dai seguenti elaborati:

- Norme Tecniche Operative
 - Repertorio normativo unità edilizie
 - Repertorio normativo
 - allegato 1 – elenco accordi pubblico/privato
 - allegato 2 – elenco strumenti urbanistici attuativi
 - allegato 3 – volumi puntuali – zone C1.1
 - allegato 4 – dotazione parcheggi
- Relazione Programmatica
- Dimensionamento
- Tavole grafiche:
Elaborati di progetto:
 - tavola 1.1 – scala 1:5000 – intero territorio comunale
 - tavola 1.2 – scala 1:5000 – intero territorio comunale
 - tavola 2.1 – scala 1:2000 – zone significative
 - tavola 2.2 – scala 1:2000 – zone significative
 - tavola 2.3 – scala 1:2000 – zone significative
 - tavola 2.4 – scala 1:2000 – zone significative
 - tavola 4.1 – scala 1:5000 – dimensionamento
 - tavola 4.2 – scala 1:5000 – dimensionamento
 - tavola 5 agr – scala 1:10000 – intero territorio comunale
 - schede edifici rurali non più funzionali alla conduzione del fondo: 01 – 02
 - schede di progetto attività art. 30 L.R. 61/85 – art. 17 L.R. 11/04: nn. 30-51-52
Elaborati di progetto con individuazione delle varianti puntuali:
 - tavola 1.1 – scala 1:5000 – intero territorio comunale
 - tavola 1.2 – scala 1:5000 – intero territorio comunale
- Valutazione di incidenza ambientale:
 - Allegati V.Inc.A. – estratti progettuali tavola 1 PI
 - Allegati V.Inc.A. – localizzazione Sito di Interesse Comunitario (SIC)
 - V.Inc.A. – PI Camposampiero - Relazione
- Valutazione di Compatibilità Idraulica:
 - Relazione compatibilità idraulica
 - Carta Idrografica – rischio idraulico – individuazione varianti

4. - Contenuti della presente variante al P.I.

La presente variante al P.I. è afferente alle seguenti tipologie:

- Tipo “A”: zona P.U. di perequazione urbanistica;
- Tipo “B”: coni visuali;
- Tipo “C”: ampliamento Z.T.O. C1.1 con interventi puntuali di nuova edificazione ad uso residenziale fino a 600 m³;

- Tipo “D”: ampliamento di zone residenziali prive di potenzialità edificatoria;
- Tipo “E”: schede di attività (art. 30 L.R. 61/85 e art. 17 L.R. 11/04);
- Tipo “F”: schede di edifici non più funzionali alle esigenze del fondo agricolo;
- Tipo “G”: stralcio zone e/o interventi puntuali di nuova edificazione;
- Tipo “H”: modifica zone e traslazione interventi puntuali di nuova edificazione;
- Tipo “I”: riclassificazione aree e/o zone omogenee;
- Tipo “L”: incremento potenzialità edificatoria;
- Tipo “M”: modifiche attività produttive esistenti;
- Tipo “N”: zone residenziali di riconversione e riqualificazione;
- Tipo “O”: stralcio a livello di P.I. azioni strategiche del sistema stradale;
- Tipo “P”: modifica N.T.O. e repertorio normativo.

La variante parziale interessa i seguenti A.T.O.:

- **A.T.O. A1.1** – Disponibilità volumetrica: m³ 720
 Richieste coerenti con i principi informatori del P.A.T.:
 - variante tipo “C” n° 3: m³ 600
 - variante tipo “F” n° 1:-2 edificio non più funzionale alle esigenze dell’azienda agricola
 variante tipo “O” n° 4 -
 Volumetria residua: m³ 120
- **A.T.O. A1.2** – Disponibilità volumetrica: m³ 3.500
 Richieste coerenti con i principi informatori del P.A.T.:
 variante tipo “C” n° 2: m³ 600
 variante tipo “O” n° 6 -
 Volumetria residua: m³ 2.900
- **A.T.O. A1.3** – Disponibilità volumetrica: m³ 250
 Richieste coerenti con i principi informatori del P.A.T.:
 - variante tipo “C” n° 1 m³ 600
 n° 8 : m³ 600
 - variante tipo “D” n° 5-7: m³ -
 - variante tipo “G” n° 2: m³ - 500
 n° 5: m³ - 500
 - variante tipo “H” n° 1-2a-2b-2c -
 - “H” n° 3a-3b-3c: m³ -
 - variante tipo “B” n° 6-7-8: m³ -
 variante tipo “O” n° 2 -
 variante tipo “M” -
 Volumetria residua: m³ 50
- **A.T.O. A2.1** – Disponibilità volumetrica: m³ 500
 Richieste coerenti con i principi informatori del P.A.T.:
 - variante tipo “C” n° 4: m³ 600
 - variante tipo “G” n° 3: m³ - 500
 - variante tipo “D” nn 1-4: m³ -
 Volumetria residua: m³ 400

- variante tipo "G" n° 1:	m ³	-
- variante tipo "I" nn 1-2-3- :	m ³	- 1.531
- variante tipo "O" n° 5		-
Volumetria residua:	m ³	4.995

Variante alle N.T.O.

La presente variante apporta inoltre modifiche ai seguenti articoli delle N.T.O. vigenti:

- art. 58: residenziale esterna ai centri urbani (zona C1.1)
- art. 26: zona agricola (E)
- modifiche al Repertorio Normativo

5. - Dimensionamento della variante

5.1 Volumetria residenziale di progetto

La presente variante "impegna" complessivamente una volumetria residenziale pari a:

A.T.O. A1.1	m ³	600
A.T.O. A1.2	m ³	600
A.T.O. A1.3	m ³	200
A.T.O. A2.1	m ³	100
A.T.O. R1.1	m ³	420
A.T.O. R2.1	m ³	1.395
A.T.O. R2.2	m ³	-
A.T.O. R2.3	m ³	567
A.T.O. R2.4	m ³	2.400
A.T.O. R2.5	m ³	13.350
A.T.O. R3.1	m ³	(-) 1.531
Totale	m ³	18.101

Trattandosi di volume "netto", per il calcolo del dimensionamento e delle aree a standard, ai sensi dell'art. 43 delle N.T.O. è stato attribuito ad ogni abitante teorico un parametro volumetrico di m³ 120, corrispondente a m³ 150 lordi.

Pertanto la presente variante prevede un incremento di complessivi m³ 18.101 : 120 m³/ab = 151 abitanti teorici.

Nelle A.T.O. interessate dalla variante rimane ancora disponibile la seguente volumetria:

A.T.O. A1.1	m ³	120
A.T.O. A1.2	m ³	2.900
A.T.O. A1.3	m ³	50
A.T.O. A2.1	m ³	400
A.T.O. R1.1	m ³	18.556
A.T.O. R2.1	m ³	34.684
A.T.O. R2.2	m ³	62
A.T.O. R2.3	m ³	1.552
A.T.O. R2.4	m ³	190.952
A.T.O. R2.5	m ³	357
A.T.O. R3.1	m ³	4.995
Totale	m ³	254.628

5.2 Aree a standard

L'art. 43 delle N.T.O. – Dotazioni minime aree per servizi – prevede una dotazione minima di aree per servizi, relativamente alla residenza, pari a complessivi $33 \text{ m}^3/\text{ab}$.

Essendo complessivamente 151 gli abitanti teorici previsti dalla presente variante, gli stessi necessitano di complessivi $(147 \times 33) = \text{m}^2 4.983$ di aree a standard.

La verifica delle dotazioni minime di aree per servizi è da ritenersi soddisfatta considerato l'esubero delle quantità di aree a standard previste nel P.I. vigente.

5.3 Superficie agricola utilizzata trasformabile

La variante parziale al P.I., nel rispetto del calcolo della S.A.U. trasformabile, stabilita nel P.A.T. in complessivi $\text{m}^2 273.910$, prevede la trasformazione di (tab. A) $\text{m}^2 33.888$ di S.A.U., che, sommata alla superficie agricola utilizzata dal P.I. vigente di $\text{m}^2 10.281$, e delle precedenti varianti zona F2/7 e PU 16 (per $\text{m}^2 1911 + 15.928$) ne prevede un consumo complessivo di $\text{m}^2 62.008$, pari al 22,64 % della S.A.U. trasformabile secondo la seguente ripartizione:

TIPO "A" : <u>ZONE PU PEREQUAZIONE URBANISTICA</u>	
A1 - da Zona E a Zona PU	m ² 3.670
A2 - da Zona E a Zona PU	m ² 13.270
	TOT. m² 16.940

TIPO "C" : <u>AMPLIAMENTO ZONE "C1.1" CON INTERVENTI PUNTUALI DI NUOVA EDIFICAZIONE AD USO RESIDENZIALE FINO A 600 mc</u>
--

C1 - da Zona E a Zona C1.1 con intervento puntuale fino a 600 m ³	m ² 1.140
C2 - da Zona E a Zona C1.1 con intervento puntuale fino a 600 m ³	m ² 1.127
C3 - da Zona E a Zona C1.1 con intervento puntuale fino a 600 m ³	m ² 1.187
C4 - da Zona E a Zona C1.1 con intervento puntuale fino a 600 m ³	m ² 1.015
C5 - da Zona E a Zona C1.1 con intervento puntuale fino a 600 m ³	m ² 1.774
C6 - da Zona E a Zona C1.1 con intervento puntuale fino a 600 m ³	m ² 1.266
C7 - da Zona E a Zona C1.1 con intervento puntuale fino a 600 m ³	/
C8 - da Zona E a Zona C1.1 con intervento puntuale fino a 600 m ³	m ² 1.217
C9- da Zona E a Zona C1.1 con intervento puntuale fino a 600 m ³	m ² 1.940
	TOT. m² 10.666

TIPO "D" : <u>AMPLIAMENTO DI ZONE RESIDENZIALI PRIVE DI POTENZIALITA' EDIFICATORIA</u>

D1 - da Zona E a Zona C1.1	m ² 1.368
D2 - da Zona E a Zona C2	/
D3 - da Zona E a Zona C2	/
D4 - da Zona E a Zona C1.1	m ² 116
D5 - da Zona E a Zona C1.1	m ² 1.428
D6 - da Zona E a Zona C1.1	m ² 695
D7 - da Zona E a Zona C1.1	m ² 985
	TOT. m² 4.592

TIPO "H" : <u>MODIFICA ZONE E TRASLAZIONE INTERVENTI PUNTUALI DI NUOVA EDIFICAZIONE</u>
--

H1 - traslazione intervento puntuale di nuova edificazione (500 m ³)	/
H2a- da zona C1.1/44 a zona E	/
H2b- da zona E a zona C1.1/44	m ² 1.142
H2c- traslazione intervento puntuale di nuova edificazione (500 m ³)	/
H3a- da zona C1.1/51 a zona E	/
H3b- da zona E a zona C1.1/51	m ² 548
H3c- traslazione intervento puntuale di nuova edificazione (500 m ³)	/
	TOT. m² 1.690

S.A.U. TRASFORMATA IN S.A.T. DALLA VARIANTE AL P.I.	TOT. m² 33.888
--	----------------------------------

6. - Edifici rurali non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola

Coerentemente con la lettera d), 2° comma dell'art. 43 della L.R. 11/04, la presente variante al PI. ha provveduto a censire il patrimonio edilizio esistente in zona agricola, non più funzionale alle esigenze delle aziende agricole.

A tale scopo è stato divulgato un avviso pubblico invitando i proprietari di edifici con tali caratteristiche a segnalarli all'Amministrazione Comunale, nell'ipotesi di necessità di mutamento della destinazione d'uso in residenziale et similia, senza ampliamento e comunque nei limiti massimi di m³ 600.

Con apposite linee guida sono state illustrate le modalità di presentazione delle richieste.

Come si evince in dettaglio dall'elaborato della presente variante "Schede annessi rustici non funzionali" previa istruttoria, ne sono state giudicate accoglibili, in quanto coerenti con le linee guida, n° 3 richieste, ammettendo, per ognuna, un cambio d'uso non superiore a m³ 600, previa dimostrazione, in sede di richiesta di permesso di costruire, della conformità dello stato dei luoghi ai titoli abilitativi, nonché della dimostrazione, mediante relazione agronomica, che effettivamente gli annessi rustici oggetto di cambio d'uso non sono effettivamente funzionali alle esigenze del fondo rustico in proprietà.

All'atto del rilascio del permesso di costruire è istituito, sul fondo di pertinenza, a cura del richiedente, un vincolo di non edificazione di annessi rustici.

7. - Compatibilità idraulica

In attuazione della L. 267/1998, nel 2002 la Regione Veneto ha imposto che ogni nuovo strumento urbanistico e relative varianti sia obbligatoriamente dotato di uno studio di compatibilità idraulica volta a dimostrare che il livello di rischio presente nella zona di riferimento, non venga aggravato dalle nuove previsioni urbanistiche e che le stesse non pregiudichino la possibilità di riduzione del rischio stesso.

In conseguenza dell'entrata in vigore della nuova legge regionale 11/04, la Giunta Regionale ha ottimizzato la procedura operativa impartendo ulteriori indirizzi e aggiornando le modalità operative precedentemente approvate.

Scopo della Valutazione di Compatibilità Idraulica (V.C.I.), strumento integrato del progetto urbanistico, è di esaminare le scelte urbanistiche considerando le interferenze che queste hanno con i dissesti idraulici presenti o potenziali, nonché le possibili alterazioni del regime idraulico che le nuove destinazioni o trasformazioni d'uso del suolo possono determinare.

In sintesi, per la fattispecie in esame, lo studio idraulico al quale si rimanda per gli specifici approfondimenti, verifica l'ammissibilità delle previsioni contenute nella presente variante, prospettando soluzioni corrette del punto di vista dell'assetto idraulico del territorio e definendo puntualmente le misure compensative a livello preliminare; spetterà poi alla progettazione urbanistica attuativa (P.U.A.) la scelta delle soluzioni tecniche più appropriate per la disposizione dei volumi per garantire l'invarianza idraulica.

Camposampiero, dicembre 2012

Il Progettista

Giuseppe Cappochin architetto